



«Va fermato il declino delle ferrovie»

I partiti dell'Unione presentano domani in un convegno a Bologna le proposte per il rilancio del trasporto su rotaia

BOLOGNA Un'altra storia è possibile. Cinquecento ferrovieri dell'Emilia-romagna guardano al programma dell'Unione per contrastare il rischio declino nel trasporto ferroviario. Sarà presentato domani, alle 15, a Palazzo d'Accursio, il documento con le proposte di rilancio del sistema ferroviario.

«Prendere un treno non può essere una lotteria - attacca Paolo Giuffrida, ferroviere con trent'anni di servizio -. Vogliamo invertire la rotta attuale contribuendo al programma dell'Unione con la nostra esperienza concreta». Mortificati professionalmente dalle tante inefficienze inferte ai viaggiatori, i lavoratori di Fs rivendicano la necessità di un piano industriale che investa su manutenzione, sicurezza e professionalità. Dure le critiche alla gestione del gruppo Ferrovie per l'affidamento separato di rete infrastrutturale, in mano alla società Rfi, e condizioni di trasporto, gestite da Trenitalia: «Due gestori che non si parlano - denuncia Franco Gramantieri, ferroviere di Ravenna -. E il risultato è che ci rimettono i viaggiatori». Tristi esempi dello scollamento organizzativo delle due aziende, l'incidente di Crevalcore del gennaio 2004 e quello più recente di Roccasecca. Spiegano i promotori dell'iniziativa: «Rfi vanta di aver attrezzato l'80% dei tracciati con il Sistema di controllo della marcia treni (Scmt). Però installare l'Scmt sui convogli spetta a Trenitalia, che è indietro rispetto all'altra. Questa è follia pura», concludono.

Con i pendolari, in particolare, solidarizzano i ferrovieri: «Non è possibile arrivare in stazione e trovare il treno cancellato. Sopprimere le corse significa istigare a far a meno del servizio pubblico». Troppe le disfunzioni nel comparto emiliano-romagnolo, ammettono i ferrovieri, che puntano il dito ai tagli sui costi della manutenzione. Alle tante denunce dei comitati di pendolari e consumatori, costituitisi in un tavolo

di consultazione con Regione e sindacati, dovrebbe seguire in estate il ripristino dell'orario 2004-2005.

Risalire la china, tuttavia, si può. Questi «samurai» del servizio ferroviario, come si definiscono nel documento programmatico, indicano una possibile ricetta: «riportare il tema del trasporto pubblico di massa all'attenzione dell'agenda politica. Nella discussione del programma elettorale non possono mancare quelli che sono i veri problemi dei cittadini», concludono. Tra gli ospiti attesi al convegno di giovedì, anche il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, la presidente della Provincia, Beatrice Draghetti, e l'assessore regionale alla mobilità, Alfredo Peri.

Cristina Gentile